

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6362 del 15/12/2021
Oggetto	Rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla ditta GT IMPIANTI SRL con sede legale e impianto di gestione rifiuti sito in Via Dell'Industria n. 4/B, nel comune di Scandiano, per eseguire operazioni di R13, R12 ed R5 con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6577 del 15/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quindici DICEMBRE 2021 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica 28154/2020

Rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla ditta GT IMPIANTI SRL con sede legale e impianto di gestione rifiuti sito in Via Dell'Industria n. 4/B, nel comune di Scandiano, per eseguire operazioni di R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti pericolosi, R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” di rifiuti non pericolosi, ed R5 “Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti non pericolosi, con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.

LA DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all’articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia (ARPAE);
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- il D. Lgs. 152/2006 , in particolare l’art. 208, e le successive norme in materia ambientale;
- la L. R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante “Adeguamenti normativi in materia ambientale;
- la Legge n. 447/1995 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 16 marzo 1998 “Inquinamento acustico - Rilevamento e misurazione – Attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettera c), legge 26 ottobre 1995, n. 447”;
- la L.R. n. 15/2001 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- la Legge n.132/2018, art. 26 bis;
- la Circolare del Ministero Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi”.

Visto in particolare l'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 "Cessazione della qualifica di rifiuto".

Tenuto conto delle le linee guida SNPA approvate con delibera n.67/2020 del 06.02.2020 per l’applicazione della disciplina End of Waste, di cui all’art.184-ter comma 3 del D.Lgs.152/2006.

Tenuto conto altresì della “Guida ai rifiuti e alle sostanze recuperate” ECHA-2010-GF-01-IT, riferibile all’articolo 2, paragrafo 7, lettera d) del Regolamento REACH.

Premesso che la ditta GT IMPIANTI SRL è in possesso di autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs.152/2006 rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 64649 del 22/12/2015 relativa alla gestione di rifiuti Speciali Non Pericolosi con operazione R5, R12 e di rifiuti Speciali Pericolosi con operazione R13, ubicato in Via Dell’Industria n. 4/B in comune di Scandiano.

Vista la Domanda di Rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, alla ditta GT IMPIANTI SRL con sede legale e impianto di gestione rifiuti sito in Via Dell'Industria n. 4/B, nel comune di

Scandiano, per eseguire operazioni di R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti pericolosi, R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” di rifiuti non pericolosi, ed R5 “Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti non pericolosi, con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell’art. 184-ter del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di Arpae al n. 156001 del 28/10/2020.

Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta ed in particolare dei seguenti documenti, che sono di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste) di cui all’art. 184 ter del D. Lgs. 152/02006:

- “Relazione sulla gestione datata 27/05/2021, acquisita con le integrazioni inviate dalla ditta, al protocollo n. 86938 del 03/06/2021;
- “Sistema di gestione ambientale PA-20, datato 27/05/2021, acquisita con le integrazioni inviate dalla ditta, al protocollo n. 86938 del 03/06/2021;
- “Procedura operativa PA-21, datata 30/07/2021, acquisita con le integrazioni inviate dalla ditta, al protocollo n. 120186 del 02-08-2021;
- “Planimetria generale dell’impianto”, aggiornata e datata 06/05/2021, acquisita con le integrazioni inviate dalla ditta, al protocollo n. 86938 del 03/06/2021, che è la planimetria di riferimento per la gestione dell’impianto di recupero rifiuti.

Precisato che relativamente al procedimento della domanda di rinnovo, sono state svolte le seguenti fasi:

- a seguito della verifica di completezza documentale, Arpae ha richiesto alla Ditta la documentazione a completamento della domanda con lettera n. 159696 del 04/11/2020 ed ha ricevuto tale documentazione relativa ai requisiti dell' End of Waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs.152/2006, acquisita al protocollo di Arpae al n. 168321 del 19-11-2020 e successivamente ha ricevuto la relazione tecnica. acquisita al protocollo al n.178870 del 10/12/2020, nella stesura già presentata nel 2015 (a corredo della domanda conclusasi con autorizzazione dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 64649 del 22/12/2015);
- a seguito della Conferenza di Servizi del 26/01/2021, conclusasi in sospensione del procedimento per richiesta di integrazioni, Arpae ha trasmesso conseguente lettera n. 16798 del 02/02/2021 alla ditta;
- la Ditta ha quindi risposto in data 03/06/2021 trasmettendo la documentazione integrativa, acquisita al protocollo di Arpae al n. 86938 e al n. 86939 del 03/06/2021;
- stante che le integrazioni fornite dalla ditta non rispondevano a tutte le richieste poste, Arpae, con nota n.112120 del 16/07/2021, ha proceduto a chiedere alla Ditta il completamento delle integrazioni.
- in risposta, la Ditta ha trasmesso la documentazione acquisita da Arpae al protocollo n. 120186 del 02/08/2021.

Tenuto conto che questa Arpae, nell’ambito del procedimento, per le finalità istruttorie con lettera n. 120763 del 02/08/2021 ha chiesto supporto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia in ordine ai prodotti ottenuti dalla attività di recupero della ditta, trattandosi di prodotti estinguenti. Lo stesso Comando si è espresso con nota n.15133 del 23/09/2021. acquisita al protocollo di Arpae al n. 147073 del 23/09/2021, indicando che i prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero svolte dalla Ditta possono essere utilizzati dal produttore/fabbricante degli estintori omologati e devono rispettare quanto previsto al DM 07/01/2005, e altresì confermando le norme UNI di riferimento.

Dato atto che a seguito della documentazione presentata dalla ditta, si è svolta la Conferenza di Servizi conclusiva in data 11/11/2021, convocata da Arpae con lettera n. 158944 del 14/10/2021, conclusasi con parere favore al rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell' art.208 del D.Lgs. 152/2006, alla ditta GT IMPIANTI SRL con sede legale e impianto di gestione rifiuti sito in Via Dell'Industria n. 4/B, nel comune di

Scandiano, per eseguire operazioni di R13 “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti pericolosi, R12 “Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11” di rifiuti non pericolosi, ed R5 “Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti non pericolosi, con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell’art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006.

Precisato inoltre che la Ditta, per la complessità del procedimento, ha chiesto proroga della vigente autorizzazione con estensione della relativa garanzia finanziaria, come di seguito riportato:

- con nota acquisita, al protocollo di Arpae al n. 189145 del 29/12/2020, ha presentato l’estensione della garanzia finanziaria ed ha chiesto la proroga dell’autorizzazione n. 64649 del 22/12/2015 e che la scrivente SAC di Arpae con nota n. 355 del 04/01/2021 ha comunicato l’accettazione dell’estensione della garanzia finanziarie per il proseguimento dell’attività di gestione rifiuti come da citato atto n. 64649 del 22/12/2015, coerentemente a quanto previsto dall’art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006;
- ha proceduto analogamente con successiva nota, acquisita al protocollo di Arpae al n. 97925 del 23/06/2021 integrata con nota acquisita al protocollo n. 102710 del 30/06/2021, a cui Arpae ha dato riscontro favorevole con nota n. 105992 del 07/07/202 ai sensi dall’art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006.

Visti i pareri pervenuti:

- Comune di Scandiano, con nota n. 1746/2021 del 23/01/2020, assunto al protocollo di Arpae al n. 10505 del 25/01/2021, esprime nulla osta alla istanza presentata dalla Ditta accertando che la conformità urbanistica ed edilizia dell’impianto che risulta ubicato in base al vigente RUE in zona " tessuto specializzato per attività produttiva (art. 14) e secondo la classificazione acustica è ubicato in Classe V- aree prevalentemente industriali"; lo stesso Comune invia successivo parere n. 26404 del 08/11/2021, assunto al protocollo di Arpae al n. 171169 del 08/11/2021, in cui conferma ed esprime parere favorevole riguardo la conformità urbanistica e l’impatto acustico;
- Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia con nota n. 1746/2021 del 23/01/2020, assunta al protocollo di ARPAE al n. 172712 del 09/11/2021, indica che, preso atto dell’assenza di attività soggette al DPR 151/2001, esprime parere favorevole al rinnovo dell’autorizzazione presentato dalla Ditta, richiamando la precedente nota n. 15132 del 23/09/2021, più sopra richiamata;
- Provincia di Reggio Emilia con nota n. 30942 del 09/11/2021, assunta al protocollo di Arpae al n. 172117 del 09/11/2021, esprime che ove non si rinvenivano disposizioni ostative all’intervento nel vigente PTCF.

Tenuto conto inoltre della relazione interna del Servizio Territoriale di questa Arpae, acquisita con protocollo interno n. 173710 del 11/11/2021.

Considerato che la domanda di rinnovo inoltrata dalla Ditta non interessa valori soglia dei quantitativi di rifiuti, tali da essere sottoposti ad assoggettamento a procedura di VIA, né condizioni tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi e, pertanto non debbano essere sottoposte a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L. R. 4/2018.

Atteso che, conseguentemente alle variazioni sopra indicate, con nota n. PR_UDUTG_Ingresso_0052662_12/11/2021, trasmessa alla Prefettura in data 12/11/2021, è stata richiesta la comunicazione antimafia di cui all’art. 84, comma 2, del D.Lgs n. 159/2011, per la quale non si è avuto riscontro.

Dato atto che decorso il termine di 30 giorni dalla consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) senza avere ricevuto riscontro, e stante che nella istanza presentata dalla Ditta è stata presentata

autocertificazione di cui all'art.89 del D.Lgs.159/2011, le amministrazioni interessate sono tenute a procedere alla concessione del provvedimento richiesto, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 159/2011.

Ritenuto infine di esplicitare, nel presente atto, i contenuti della domanda, documentazioni e chiarimenti forniti dalla Ditta per illustrare l'attività di gestione rifiuti e i prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), come di seguito esposto:

Descrizione attività di recupero rifiuti:

La Ditta svolge attività di recupero di rifiuti derivanti dalle attività di prevenzione incendi, quali polveri estinguenti, liquidi schiumogeni, gas inerte da estintori ed inoltre anche recupero di manichette destinate al riutilizzo per l'irrigazione.

I rifiuti gestiti dall'impianto e le relative attività di recupero sono i seguenti:

Rifiuto	Codice EER	Operazione di recupero
Polvere estinguente sfusa	160304, 160509, 191212	R5
Estintori a polvere	160304, 160505	R5
Manichette	160304	R5
Estintori a gas inerte	160505	R5
Estintori idrici a schiumogeno	160306	R12
Schiumogeno sfuso	160306	R5
Estintori ad Halon	160504*	R13

Le attività sono effettuate in un'area di 225 mq all'interno di un capannone. Il capannone è sede dell'attività della Ditta destinata all'attività di recupero rifiuti.

Nella documentazione presentata con la domanda di rinnovo la Ditta dichiara che l'attività svolta non subisce modifiche rispetto alle tipologie e quantitativi di rifiuti autorizzati.

Relativamente all'attività svolta, la ditta conferma che l'area all'interno del capannone, precedentemente dedicata ad operazioni di revisione e ricarica estintori è riposizionata in altro capannone, fuori dal perimetro dell'impianto di recupero di Via dell'Industria n.4/B, mentre nell'impianto si svolge esclusivamente attività di gestione rifiuti e i prodotti EOW sono destinati all'utilizzo presso ditte terze e quindi dichiara di non essere produttore o manutentore di estintori.

Individuazione delle aree di stoccaggio:

La ditta risulta autorizzata a detenere in stoccaggio istantaneo per tutte le tipologie di rifiuti gestiti un quantitativo pari a 150 tonnellate istantanee. Le aree di stoccaggio e trattamento saranno distinte tra loro ed evidenziate con apposita segnaletica verticale e/o orizzontale e codificate in base all'operazione alla quale saranno destinate.

La ditta conferma che l'operazione R13 è ad esclusivo servizio delle operazioni R5 ed R12.

Le varie destinazioni e stoccaggi sono indicate nella sotto riportata tabella, inviata con le integrazioni dalla ditta e acquisite protocollo di Arpae n. 86938 del 03/06/2021.

Tabella riassuntiva aree di stoccaggio rifiuti

Area	Caratteristiche	Superficie (mq)	Funzione	CER
Area di scarico	Esterna Pavimentata Scoperta	40,00	Area di scarico dei rifiuti	Tutti i CER autorizzati
A	Interna Pavimentata	77,00	Stoccaggio istantaneo dei rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione	160304, 160306, 160505, 160509, 191212
A1	Interna Pavimentata	149,00	Area di lavorazione delle linee 1, 2, 3, 4, R12 Area di lavorazione dell'impianto di rigenerazione polveri estinguenti	NA
A2	Interna Sopraelevata Chiusa	15,00	Laboratorio interno di analisi	NA
B	Interna Pavimentata	4,00	Deposito temporaneo dei rifiuti in ottone	191203
C	Interna Pavimentata	2,70	Stoccaggio schiumogeno sfuso e deposito temporaneo per soluzioni acquose di scarto da linea 3 e operazioni R12	160306, 161002
D	Esterna Pavimentata Coperta	8,00	Deposito temporaneo dei rifiuti in plastica e gomma, serbatoi e altri rifiuti metallici	191202, 191204
E	Interna Pavimentata	1,00	Messa in riserva per linea R13	160504*
F	Interna Pavimentata	9,70	Area di lavorazione della linea 4 e conservazione gas CO2 di recupero	NA
G1	Interna Pavimentata	36,00	Prodotti in attesa di analisi e certificazione	NA
G2	Interna Pavimentata	36,00	Prodotti certificati in attesa di fornitura ai clienti	NA

L'”Area di scarico” è delimitata e indicata da apposita segnaletica verticale e orizzontale. Le operazioni di scarico sono coordinate dal responsabile dell'impianto unitamente alle figure responsabili di altre unità operative interne. Al fine di garantire la massima sicurezza, durante le operazioni di scarico è vietato l'ingresso e il passaggio nell'area da parte di altri mezzi non coinvolti direttamente nelle operazioni di movimentazione dei rifiuti. L'area di scarico è pavimentata. Essendo quest'area scoperta, le operazioni di scarico dei rifiuti per evitarne eventuali dispersioni accidentali deve essere effettuata tenendo conto delle condizioni atmosferiche. Tutti i carichi di polvere estinguente sfusa movimentati in quest'area sono sempre sigillati ermeticamente per evitarne dispersioni in atmosfera o dilavamento. Tutti gli estintori di qualunque tipologia e le manichette scaricate sono contenuti in apposite ceste chiuse nella parte inferiore e ai lati. Lo schiumogeno sfuso è contenuto in bidoni ben chiusi e incellofanati ermeticamente per evitarne perdite o sversamenti accidentali.

Nell'”Area D” che è situata all'esterno del capannone e coperta da tettoia con superficie di 8 mq. sono stoccati i rifiuti, generati dalle operazioni di recupero. Questa area è dedicata al deposito temporaneo di rifiuti in plastica e gomma (EER 191204), rifiuti metallici quali i serbatoi e maniglie di estintori (EER 191202). I rifiuti in plastica e gomma sono contenuti in ceste poste su bancali e posizionate su scaffalatura. I rifiuti ferrosi sono posti all'interno di contenitori scarrabili. Considerata la natura dei materiali, la loro origine e le condizioni di conservazione, questi rifiuti non possono dare origine a fenomeni di trasporto eolico o dilavamento. I rifiuti contenuti in quest'area sono destinati al conferimento presso impianti terzi autorizzati.

Descrizione operazioni di recupero

Le attrezzature utilizzate dalla Ditta per lo svolgimento delle proprie attività di recupero sono sinteticamente schematizzate in:

- macchina rigenerazione polveri estinguenti;
- attrezzature di controllo per il laboratorio analitico;
- attrezzature per il recupero della CO₂;
- attrezzature per il recupero delle manichette idranti;
- pompa per il travaso della CO₂;
- pacco bombole per l'accumulo di CO₂;
- pompa prova per la pressione delle manichette.

Il trattamento dei rifiuti con operazione **R5** è diviso in quattro linee di seguito denominate:

- Linea 1 (recupero polveri estinguenti)
- Linea 2 (recupero manichette)
- Linea 3 (recupero schiumogeno sfuso)
- Linea 4 (recupero gas CO₂)

Il quantitativo massimo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto alla operazione di recupero R5 ed R12, svolte alternativamente e/o congiuntamente non è mai superiore a 5 tonnellate/giorno.

Le operazioni relative al rifiuto identificato al codice EER 160306 (schiumogeno sfuso) sono trattate sulla Linea **R12** (estintori a schiumogeno), mentre le operazioni relative al rifiuto identificato al codice EER 160504* sono trattate sulla Linea **R13** (estintori a gas alogenati).

Linea R13 - estintori a gas alogenati

I rifiuti destinati alla linea R13 sono classificati con EER 160504* "gas in contenitori a pressione, compresi gli halon, contenenti sostanze pericolose". Questi estintori provengono da impianti fissi antincendio e contengono idrocarburi alogenati.

La classificazione di pericolosità si evince dall'etichetta del produttore, che dovrà essere sempre presente e leggibile. Inoltre, il conferitore del rifiuto dovrà fornire un certificato di analisi del gas contenuto.

Attività di messa in riserva

La Ditta non effettua alcun trattamento su questa tipologia di rifiuto. Gli estintori a gas alogenati sono ritirati e messi in riserva per il successivo smaltimento.

Questi estintori sono conservati in AREA E fino al conferimento ad aziende autorizzate al recupero smaltimento di questi specifici rifiuti.

Linea R12 - estintori a schiumogeno

GT Impianti ritira esclusivamente estintori idrici e a schiuma provenienti dal territorio italiano, quindi soggetti all'obbligo di omologazione da parte del Ministero dell'Interno secondo il DM 07/01/2005. Questi estintori sono ritirati con codice EER 160306 come per gli schiumogeni sfusi, pertanto la documentazione accompagnatoria deve specificare che si tratta di estintori idrici o a schiuma. L'operazione R12 di svuotamento degli estintori a schiumogeno è finalizzata a ottenere una valorizzazione delle componenti degli stessi, successivamente destinate ad aziende autorizzate per il recupero. L'attività riguarda esclusivamente gli estintori a schiumogeno conferiti da soggetti terzi che effettuano la sostituzione degli estintori per la manutenzione programmata periodica oppure ritirati da aziende che conferiscono gli estintori come rifiuti, in quanto non più idonei. Le soluzioni acquose di questi estintori sono trasferite all'interno di cisterne per il successivo conferimento ad aziende autorizzate. Questi estintori sono ritirati con codice EER 160306 come

per gli schiumogeni sfusi, pertanto la documentazione accompagnatoria deve specificare che si tratta di estintori idrici o a schiuma.

Attività di recupero

Tutti i rifiuti lavorati devono essere provvisti di documentazione accompagnatoria che ne specifica la tipologia. L'operatore preleva una cesta di estintori a schiumogeno e la trasporta in AREA A1, posizionandola vicino alle postazioni di travaso e disassemblaggio. Il contenuto di tutti gli estintori schiumogeni soggetti a recupero è travasato all'interno di cisterne da 1mc. Il travaso avviene tramite apposita pompa dotata di tubazione a tenuta stagna. Durante le fasi di travaso dei liquidi schiumogeni, gli operatori verificano che non vi siano perdite accidentali né dai contenitori né da tubazioni dei sistemi di travaso. Ogni perdita accidentale viene immediatamente fermata e gestita secondo le procedure interne definite dal sistema di gestione. Le operazioni di travaso avvengono su area pavimentata e impermeabile, priva di scarichi in fognatura pubblica. Le morse sono posizionate in maniera tale da permettere lo svuotamento degli estintori tramite manichetta direttamente nella cisterna di travaso. L'operatore preleva un estintore alla volta, posizionandolo e bloccandolo in apposita morsa. Viene verificato visivamente lo stato di pressurizzazione dell'estintore utilizzando il manometro posto sull'estintore stesso.

Operazione R5 - Linea 1 - recupero polveri estinguenti

EER 160509 "sostanze chimiche di scarto diverse di quelle di cui alla voci 160506, 160507 e 160508" (polveri ritirate da altri centri di manutenzione estintori");

EER 160304 "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03" (polveri ritirate da altri centri di manutenzione estintori")

EER 191212: "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211" (polveri ritirate da impianti di trattamento estintori di scarto come rifiuti).

EER 160505: "gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504*" (estintori a gas inerti). Rifiuti con Stato fisico: solido pulverulento. Tutti i rifiuti lavorati sono provvisti di documentazione accompagnatoria che ne specifica la tipologia.

La Ditta ritira esclusivamente estintori provenienti dal territorio italiano, e quindi soggetti all'obbligo di omologazione da parte del Ministero dell'Interno secondo il DM 07/01/2005, il quale prevede all'art. 2 che "La valutazione delle caratteristiche e delle prestazioni, nonché la classificazione degli estintori portatili di incendio, si effettua secondo quanto specificato nella norma UNI EN 3-7:2008, o da altra norma tecnica a questa equivalente adottata da un ente di normazione nazionale di un Paese dell'Unione europea ovvero contraente l'accordo SEE".

Attività di recupero

Polveri estinguenti sfuse

Ogni big bag di polvere sfusa (EER 160304, 160509 o 191212) è prelevato dall'operatore con carrello elevatore e trasferito in AREA A1. L'operatore effettua quindi una verifica visiva e documentale per accertarsi che la polvere contenuta sia conforme alla documentazione accompagnatoria e alla tipologia ABC e nello specifico controlla:

- Presenza di targhette identificative riportanti la tipologia di polvere e documentazione associata;
- Assenza di grumi o impaccamento;
- Assenza di corpi estranei;
- Colore.

Se la polvere risulta conforme alle verifiche ed è "per fuochi di tipo ABC", il big bag viene inviato al processo di rigenerazione, in caso contrario viene di nuovo trasferita in AREA A, in attesa di conferimento ad aziende autorizzate allo smaltimento di questa tipologia di rifiuto.

Estintori a polvere

Ogni cesta di estintori a polvere (EER 160304 o 160505) è prelevata dall'operatore con carrello elevatore e trasferita in AREA A1, e posizionata vicino alle postazioni di lavorazione dedicate allo svuotamento e

smontaggio di estintori a polvere. Tutti gli estintori su questa linea sono sottoposti ad un processo di svuotamento, depressurizzazione e disassemblaggio con separazione dei componenti in appositi contenitori di raccolta.

Rigenerazione della polvere estinguente

L'impianto di rigenerazione svolge un processo di adeguamento igroscopico e granulometrico sulle polveri estinguenti. Per poter essere utilizzate, le caratteristiche delle polveri in uscita dall'impianto di rigenerazione devono rientrare nelle specifiche definite dalla norma tecnica UNI EN 615:2009.

Definizione dei lotti

Ogni lotto di polvere rigenerata è composto da 50 big bag da una tonnellata ciascuna, per un totale di 50 tonnellate. Questo permette di gestire con maggiore efficienza i parametri del singolo lotto relativi alla percentuale di monoammonio fosfato (MAP) contenuta, il colore e l'omogeneità delle caratteristiche di fluidità e granulometria. Considerando una produzione media di 4,2 ton/gg di polvere rigenerata, viene prodotto un lotto nuovo ogni 12 giorni di lavorazione. Ogni lotto è numerato nel formato n/aaaa dove n è il numero progressivo del lotto di produzione e aaaa è l'anno di produzione (a quattro cifre). I big bag di ogni lotto sono numerati da 1 a 50. Il controllo analitico avviene tramite laboratorio interno, mentre i lotti prodotti sono certificati da laboratori esterni. Il campionamento viene effettuato in area apposita da personale interno qualificato e formato. Un campione rappresentativo di un lotto di produzione viene formato dai prelievi di 50 big bag, preparato presso il laboratorio interno e successivamente inviato a laboratorio esterno. Il codice del rapporto di analisi viene riportato su tutti i big bag del singolo lotto.

Caratteristiche del prodotto

I risultati delle analisi sui lotti sono confrontati con le specifiche delle normative di riferimento e, se le soddisfano, i big bag sono spostati in area dedicata in attesa di fornitura ai propri clienti come prodotto EoW dal nome commerciale "POLFIRE", conformi alle norme UNI EN 615:2009. La polvere rigenerata che ha completato il ciclo nell'impianto di rigenerazione (EOW) viene venduta ad aziende del settore antincendio per il riempimento di nuovi estintori. I big bag in uscita dall'impianto sono conservati in AREA G1 (planimetria datata 06/05/2021) in attesa di analisi e certificazione. Le caratteristiche della polvere "POLFIRE" definite all'interno della scheda di sicurezza, fornita direttamente ai clienti e/o allegata ai big bag. La polvere estinguente è corredata di dichiarazione di conformità. La polvere estinguente non conforme è trasferita in AREA A in attesa di conferimento ad aziende autorizzate allo smaltimento.

Gestione non conformità

I big bag che non passano l'analisi preliminare presso il laboratorio interno o l'analisi definitiva presso il laboratorio esterno accreditato, sono destinati a nuovo processo di rigenerazione o smaltimento. Il responsabile di produzione, unitamente alla direzione e all'ufficio commerciale, possono valutare caso per caso la procedura migliore di gestione delle non conformità.

Operazione R5 - Linea 2 - recupero manichette/tubi flessibili per idranti

EER: **160304**: "rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303" (manichette per idranti deteriorate), Stato fisico: solido non pulverulento.

Le manichette con documentazione accompagnatoria deve specificare che si tratta di manichette antincendio.

Attività di recupero

Tutti i rifiuti lavorati sono provvisti di documentazione accompagnatoria che ne specifica la tipologia.

L'operatore utilizza una taglierina per rimuovere con cura il raccordo in ottone, eliminando le parti della tubazione in gomma e nylon e posizionando il tutto in appositi contenitori di raccolta dei rifiuti.

Si procede, quindi, a sbloccare la manichetta ed eseguire la medesima operazione per l'altro raccordo.

Una volta rimossi entrambi i raccordi, l'operatore sblocca la manichetta e la ispeziona visivamente lungo tutta la sua lunghezza per evidenti danni o malformazioni nella tubazione. Nel caso siano presenti parti danneggiate o malformate di piccole dimensioni, l'operatore provvede a tagliarle e rimuoverle dalle parti integre posizionando gli scarti in gomma e nylon in apposito contenitore di raccolta. Tutte le tubazioni, intere

o in parti, che risultano integre sono posizionate in apposito contenitore e trasferite in AREA G1 in attesa di collaudo per la trasformazione in prodotto EoW.

Definizione dei lotti

La lavorazione delle tubazioni avviene generalmente una volta al mese. Tutte le tubazioni lavorate nella stessa giornata corrispondono a lotto numerato nel formato n/aaaa dove n è il numero progressivo del lotto di produzione e aaaa è l'anno di produzione (a quattro cifre). Ogni lotto di produzione generalmente non supera le 2 tonnellate di peso.

Collaudo delle tubazioni

Durante il collaudo la tubazione è soggetta a prova di pressione a 4 BAR, verificando che non vi siano perdite o deformazioni. La tubazione è successivamente asciugata, riavvolta e bloccata, apponendo cartellino di collaudo recante la data. La misurazione della pressione avviene con apposita strumentazione dotata di manometro corredato da certificato di taratura.

Certificazione e trasformazione in prodotto EoW

Tutte le tubazioni che risultano conformi a seguito di collaudo (collaudate secondo le specifiche definite dalla norma UNI EN 7990:2015) possono essere fornite ai clienti per uso irriguo come prodotti EoW. Le tubazioni sono corredate di dichiarazione di conformità.

Gestione non conformità

Tutte le tubazioni che non superano il collaudo sono posizionate in appositi contenitori di raccolta e destinate allo smaltimento.

Operazione R5 - Linea 3 - recupero schiumogeno sfuso

EER: **160306** “rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305” (schiumogeno ritirato a seguito della manutenzione di impianti di spegnimento) - Stato fisico: liquido.- La documentazione accompagnatoria deve specificare che si tratta di liquido schiumogeno. Nella maggior parte dei casi, lo schiumogeno sfuso deriva da manutenzione di estintori, pertanto la sua composizione è nota e comunque deve essere indicata su etichetta o documentazione accompagnatrice.

Attività di recupero

L'operatore preleva un bancale di contenitori di schiumogeno e lo trasporta in AREA A1, posizionandolo vicino alla pompa di travaso.

Tutti i contenitori in ingresso sono travasati all'interno di cisterne da 1 mc., queste cisterne possono essere riempite solo fino al 90% della loro capacità geometrica (volume). Il travaso avviene tramite apposita pompa dotata di tubazione a tenuta stagna. Durante le fasi di travaso dei liquidi schiumogeni sfusi, gli operatori verificano che non vi siano perdite accidentali né dai contenitori né da tubazioni dei sistemi di travaso. Ogni perdita accidentale viene immediatamente fermata e gestita secondo le procedure interne definite dal Sistema di gestione. Le operazioni di travaso avvengono su area pavimentata e impermeabile, priva di scarichi in fognatura pubblica. In presenza di liquido schiumogeno che risulta scaduto, come da etichetta posta sul contenitore, o come contenuto in serbatoi sprovvisti di sigillo di fabbrica, l'operatore provvede al travaso in apposita cisterna da 1 mc, trasferita nuovamente in AREA C e destinata al successivo trasferimento presso azienda autorizzata allo smaltimento con EER 160102.

Definizione dei lotti

Ogni cisterna da 1mc corrisponde ad un lotto e numerata nel formato n/aaaa dove n è il numero progressivo del lotto di produzione e aaaa è l'anno di produzione (a quattro cifre). La verifica avviene bimestralmente per un massimo di 4 cisterne a giornata di lavorazione.

Certificazione schiumogeno sfuso (EoW)

Personale specializzato e formato effettua il prelievo di campioni dallo stoccaggio nelle cisterne di 1 mc e situate nella area di deposito temporaneo per le analisi di conformità del liquido schiumogeno. Sono prelevati due campioni per cisterna e posti in contenitori appositi trasparenti. L'operatore che effettua le analisi utilizza le informazioni sulle specifiche tecniche del prodotto contenuto nella cisterna per verificare i risultati. I

campioni subiscono una analisi visiva per comparare il colore e la trasparenza alle specifiche tecniche e individuare l'eventuale presenza di corpi estranei o sedimenti. Il test di controllo successivo consiste nel mantenere il campione a temperature e tempi differenti e verificarne nuovamente il colore, la trasparenza e la presenza di sedimenti. Il liquido schiumogeno conforme alle specifiche del prodotto di origine, secondo norma UNI EN 3-7:2008, è destinato a squadre antincendio, associazioni di categoria, Protezione Civile o Vigili del Fuoco per esercitazioni antincendio. Il prodotto EoW è corredato di rapporto di analisi e dichiarazione di conformità con la data di scadenza riportata sul contenitore originale.

Gestione non conformità

Il liquido schiumogeno che non supera le analisi di conformità è dedicato allo smaltimento presso apposite aziende esterne autorizzate.

Operazione R5 - Linea 4 - recupero gas CO2

EER 160505: "gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504*" (estintori contenenti CO2 come agente estinguente). stato fisico: solido non pulverulento,

La linea 4 è dedicata alle operazioni di recupero di gas propellenti. La Ditta effettua esclusivamente il recupero di gas CO2.

Gli estintori a CO2, conferiti in ceste, subiscono sempre un processo di verifica (omologa del rifiuto) da personale adeguatamente formato e addestrato. Le procedure di verifica sono definite all'interno del SGA. La verifica consiste in un controllo visivo, in cui l'addetto verifica l'assenza di anomalie e non conformità nei rifiuti ricevuti e la presenza di tutta la documentazione accompagnatoria quale etichette riportanti la tipologia di GAS e la sua scadenza.

Attività di recupero

Gli estintori a CO2 non sono dotati di manometro per la verifica della pressione interna. Siccome il gas propellente in pressione è anche l'agente estinguente, la mancanza di pressione significa anche mancanza di agente estinguente da recuperare. L'operatore procede smontando la manichetta dall'estintore e ne separa il cono (se presente) riponendo queste componenti in appositi contenitori di raccolta. Il sistema di recupero del gas CO2 utilizza una tubazione dotata di valvole di sicurezza per le operazioni di riempimento e svuotamento del pacco bombole. Una pompa permette il riempimento del pacco bombole fino alla pressione massima consentita di 200 bar. L'operatore procede collegando il tubo del sistema di recupero alla valvola dell'estintore, fissandola con chiave inglese. Viene, quindi, rimosso lo spinotto di sicurezza e avviata la pompa di travaso. La valvola dell'estintore viene azionata manualmente per permettere lo svuotamento. I tempi di svuotamento dipendono dal volume di gas CO2 contenuto nell'estintore. Terminato il travaso, l'operatore ferma la pompa e rilascia la valvola dell'estintore. A fine turno, tutti i rifiuti nei contenitori di raccolta sono inviati nelle apposite aree di deposito temporaneo in attesa di conferimento ad aziende esterne per il successivo recupero. Nessun rifiuto presente in questi contenitori viene riutilizzato dall'azienda in altri processi interni.

Requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste)

Ai fini di verifica del possesso dei requisiti per la Cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184 ter del D.Lgs.152/2006, in particolare alle lettere d) ed e) del medesimo art. 184 ter comma 3, la ditta si è dotata di proprio sistema di gestione da applicare alle varie linee per gestione e controllo dell'attività di recupero R5, composto dai seguenti documenti: "Relazione sulla gestione", lett. b) dell' art. 184 ter; "Sistema di gestione Ambientale PA-20 che prevede le "procedure di accettazione dei rifiuti" con "scheda di omologa del rifiuto" (mod20-41), punto a) art. 184 ter; "Check list in ingresso" (mod20-42) punto a) art. 184 ter, - registrazione sul "Registro di carico e scarico"- "Stoccaggio rifiuti in ingresso nelle area dedicate" - "Registro delle lavorazioni" per la tracciabilità dei rifiuti e prodotti (mod 20-43) lett c) e d) dell'art. 184 ter - "Valutazione delle prestazioni" con risultato dei monitoraggi, lett d) art. 184 ter; "Gestione delle non conformità". Inoltre la Ditta fornisce il documento denominato "Procedure operative EOW PA-21 dove sono previste le procedure

operative relative alla verifica dell'EoW per ogni linea di produzione, con gli aspetti relativi alle modalità di individuazione dei lotti e di attuazione dei controlli sui medesimi (accertamenti analitici di laboratorio esterno), la definizione del giudizio finale di idoneità sui singoli lotti, con predisposizione di dichiarazione di conformità del prodotto, unita agli eventuali referti analitici.

Il processo di trattamento con operazione R5 si conclude con la produzione di (EoW):

Polvere estinguente "Polfire"- Linea 1 L'impianto di rigenerazione svolge un processo di adeguamento igroscopico e granulometrico sulle polveri estinguenti. Per poter essere utilizzate, le caratteristiche delle polveri in uscita dall'impianto di rigenerazione devono rientrare nelle specifiche definite dalla norma tecnica UNI EN 615:2009.

Tubazioni per uso irriguo - Linea 2 Tutte le tubazioni che risultano conformi a seguito di collaudo (collaudate secondo le specifiche definite dalla norma UNI EN 7990:2015) possono essere fornite ai clienti per uso irriguo come prodotti EoW. Le tubazioni sono corredate di dichiarazione di conformità.

Schiumogeno sfuso - Linea 3 Il liquido schiumogeno conforme alle specifiche del prodotto di origine, secondo norma UNI EN 3-7:2008, è destinato alla fornitura a squadre antincendio, associazioni di categoria, Protezione Civile o Vigili del Fuoco per esercitazioni antincendio. Il prodotto EoW è corredato di rapporto di analisi e dichiarazione di conformità con la data di scadenza riportata sul contenitore originale.

Gas CO2 - Linea 4 Il sistema di recupero del gas CO2 utilizza una tubazione dotata di valvole di sicurezza per le operazioni di riempimento e svuotamento del pacco bombole. una pompa permette il riempimento del pacco bombole fino alla pressione massima consentita di 200 bar. La CO2 recuperata all'interno del pacco bombole viene verificata da personale esperto e formato che verifica che l'umidità contenuta nei gas propellenti non superi i limiti specificati nella UNI EN 3-7:2008. Al termine della verifica, il gas CO2 può essere riutilizzato per le operazioni di manutenzione definite dalla norma UNI 9994-1:2013.

Emissioni sonore

E' stata prodotta dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte del tecnico competente in acustica nella quale emerge il sostanziale rispetto dei limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Emissioni in atmosfera

La ditta dichiara che per l'attività svolta non si generano emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse, infatti i trattamenti effettuati sono a ciclo chiuso, senza emissioni.

L'attività di gestione rifiuti non produce emissioni in atmosfera, tutte le operazioni di trattamento vengono effettuate all'interno del capannone e non sussiste lo sviluppo di odori molesti data la natura dei rifiuti trattati. L'unica emissione derivante dal ciclo produttivo è quella proveniente della caldaia, funzionante a gas metano, utilizzata per il riscaldamento della linea polveri, che per la sua potenzialità e le sue caratteristiche ricade tra le emissioni scarsamente rilevanti.

Scarichi

La ditta dichiara che per l'attività svolta non si generano scarichi di acque reflue industriali e acque reflue di dilavamento in quanto tutte le attività vengono svolte all'interno del capannone. L'unico scarico presente è lo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura che ai sensi dell'art.124 del D. Lgs 152/06, sono sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Gestore del SII, e pertanto non sono oggetto di autorizzazione allo scarico.

Antincendio

la Ditta allega dichiarazione firmata di non assoggettamento alla normativa antincendio.

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto;

DETERMINA

- a) di autorizzare il rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla Ditta GT IMPIANTI SRL per l'attività di gestione rifiuti nell'impianto sito in Via Dell'Industria n. 4/B nel Comune di Scandiano, consistente nel recupero di rifiuti non pericolosi con operazione di operazioni di **R13** "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" di rifiuti pericolosi, **R12** "Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11" di rifiuti non pericolosi, ed **R5** "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche, di rifiuti non pericolosi, con cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, a seguito della domanda assunta al protocollo di Arpae al n. 156001 del 28/10/2020 e successive integrazioni e precisazioni;
- b) di ricomprendere nell'Autorizzazione Unica, oltre al titolo abilitativo alla gestione rifiuti, in coerenza al comma 6 dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, i seguenti titoli:
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n.227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);
- c) che a seguito del rinnovo dell'autorizzazione, nell'esercizio dell'attività di recupero rifiuti con operazione R5 ed R12, la Ditta è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Operazioni di recupero rifiuti

Prescrizioni generali

- 1) Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e i rifiuti di seguito riportati per singolo codice EER e complessivamente i seguenti quantitativi:

Tabella 1 tabella riassuntiva delle operazioni di recupero e dei quantitativi autorizzati all'impianto

Operazione	Quantità massima in stoccaggio istantaneo		Quantità massima in stoccaggio annuo		Quantità massima recupero giornaliero		Quantità massima di trattamento annuo con operazione R5 ed R12	
	mc/ist	Ton/ist	mc/anno	ton/anno	mc/g.	ton/g.	mc/anno	ton/anno
R13 pericolosi	2	1	10	5	/	/	/	/
R12 non pericolosi	10	10	10	10	5	5	10	10
R5 non pericolosi	140	140	3.204	3.128	5	5	3.204	3.128
Totale R5 ed R12 non pericolosi	150	150	3.214	3.138	5	5	3.214	3.138
R13 a servizio operazione R5 ed R12, non pericolosi	150	150	3.214	3.138	/	/	/	/

Tabella 2 – quadro dei rifiuti e quantitativi gestiti con operazione R13

Descrizione rifiuto	EER	Quantità massima in stoccaggio istantaneo		Quantità massima di stoccaggio annuo mc/anno	Quantità massima di-stoccaggio annuo Tonn/anno
		mc.	Ton.		
Estintori a gas alogenati	160504*	2	1	10	5

Tabella 3 – quadro dei rifiuti e quantitativi gestiti con operazione R12

Descrizione rifiuto	EER	Quantità massima in stoccaggio istantaneo		Quantità massima in stoccaggio annuo		Quantità massima recupero giornaliero		Quantità massima di trattamento annuo con operazione R12	
		mc/ist	ton/ist	mc/anno	ton/anno	mc/g.	ton/g.	mc/anno	ton/anno
Estintori a schiumogeno	160306	10	10	10	10	5	5	10	10

tabella 4 – quadro dei rifiuti e quantitativi gestiti con operazione R5

Descrizione rifiuto	EER	Quantità massima in stoccaggio istantaneo		Quantità massima in stoccaggio annuo		Quantità massima recupero giornaliero		Quantità massima di trattamento annuo con operazione R5	
		mc/ist	ton/ist	mc/anno	ton/anno	mc/g.	ton/g.	mc/anno	ton/anno
polvere estinguente sfusa	160304			1.600	1.600			1.600	1.600
	160509								
	191212								
estintori a polvere	160304			1300	1300			1300	1300
	160505								
manichette per idranti	160304			48	48			48	48
schiumogeno sfuso	160306			80	80			80	80
estintori a C O2	160505			100	100			100	100
totale complessivo		140	140	3.204	3.128	5	5	3.204	3.128

- Il quantitativo massimo complessivo giornaliero di rifiuti sottoposto alle operazioni di recupero R5 ed R12, svolte alternativamente e/o congiuntamente, non deve essere superiore a 5 tonnellate/giorno.
- Il quantitativo massimo complessivo di messa in riserva dei rifiuti a servizio delle operazioni R5 ed R12 non deve superare le 150 tonnellate/istantanee.

- 4) Le attività di recupero devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nelle relazioni tecniche.
- 5) Vengano rispettati i quantitativi di rifiuti in ingresso al centro, di stoccaggio istantaneo, di stoccaggio annuo, e di recupero annuo.
- 6) In merito al ritiro dei rifiuti classificati con “codice specchio”, dovrà essere preventivamente comprovata la non pericolosità degli stessi e la corretta corrispondenza dello specifico rifiuto con la definizione del codice EER assegnato; la documentazione relativa alle verifiche effettuate deve essere conservata in azienda e a disposizione per i controlli.
- 7) I rifiuti devono essere tenuti divisi per codici EER e devono essere stoccati negli appositi spazi indicati nella planimetria datata 06/05/2021 (prot. Arpae n. 86938 del 03/06/2021), delimitati ed individuati da apposita cartellonistica riportante il codice EER del rifiuto, lo stato fisico, la natura del rifiuto nonché l’indicazione dell’operazione di recupero a cui è destinato il rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati unicamente all'interno del capannone e i rifiuti generati dalle operazioni di recupero possono essere detenuti in deposito temporaneo sotto tettoia (identificata come area D).
- 8) I rifiuti pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro e non oltre dodici (12) dalla data di accettazione degli stessi nell’impianto.
- 9) I rifiuti in uscita dall’impianto dopo le operazioni di recupero R12 ed R13, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all’impianto di recupero/smaltimento finale.
- 10) I rifiuti generati dalle operazioni di recupero e da destinarsi allo smaltimento, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio non strettamente collegati allo smaltimento finale. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all’impianto di smaltimento finale.
- 11) Nei locali adibiti alla gestione dei rifiuti non devono essere presenti griglie/reti di raccolta di acque di lavaggio e/o piovane.
- 12) Le operazioni di carico e scarico devono essere effettuate adottando tutte le misure di sicurezza, con divieto di transito ed accesso agli operatori e mezzi non direttamente coinvolti in tali operazioni di movimentazione.
- 13) La Ditta deve procedere agli eventuali aggiornamenti, qualora necessari per implementare la sicurezza, del piano di emergenza interna (art. 26 bis della Legge 132/2018), che deve essere disponibile agli agenti accertatori.

- 14) Devono essere rispettate le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. L'utilizzo dell'impianto deve essere permesso solo al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato in materia di sicurezza sul lavoro. E' vietato l'accesso all'impianto a persone non autorizzate.
- 15) Devono essere rispettati gli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08 ed smi, con particolare riferimento alla valutazione del rischio d'incendio per gli ambienti di lavoro.
- 16) La movimentazione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre delle presenti attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (D.Lgs. 17/2010).
- 17) L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
- 18) I rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" [D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb) e art.185 bis].
- 19) Nel formulario rifiuti e nel registro di carico e scarico dei rifiuti deve essere anche riportata la precisazione tipologica del rifiuto (es. EER 160304 "*polvere estinguente sfusa*" oppure "*manichette da idranti antincendio*" ecc.), in particolare per il rifiuto identificato al codice EER 191212.
- 20) la Ditta per la gestione del rifiuto identificato al codice EER 191212, oltre a quanto riportato nella prescrizione di cui sopra, deve prevederne la tracciabilità distinta per produttore del rifiuto stesso attraverso specifica registrazione, da tenere a disposizione per i controlli.
- 21) I recipienti per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo recipiente.
- 22) In caso di sversamenti accidentali di materiali solidi o polverulenti o liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
- 23) Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
 - pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;
 - eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
 - in accordo con Arpae devono essere caratterizzate tutte le aree occupate, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e riconvertita alla destinazione urbanistica prevista.
- 24) Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- 25) La ditta è tenuta a prestare/aggiornare la garanzia finanziaria entro 30 giorni dal ricevimento dell'autorizzazione, con gli importi riportati nella seguente tabella e facendo riferimento agli estremi dell'autorizzazione, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- a) da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- b) da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- c) da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLA ATTIVITÀ

Operazioni	Class e	Tonnell ate	€ x Ton	Importo Calcolato €	Importo minimo Garanzia° €	Importo Garanzia° €	Operazioni Funzionali
R5 ed R12	NP	3.138	12,00	37.656,00	75.000,00	75.000,00	
R13	NP	150	140,00	21.000,00	20.000,00	21.000,00	a R5 ed R12
R13	P*	1	250,00	250,00	30.000,00	30.000,00	-
TOTALE GARANZIA €						126.000,00	
NP: Rifiuti non Pericolosi. P*: Rifiuti Pericolosi. Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003 Note: Per le sole operazioni, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.							

Prescrizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste)

- 26) Le attività di recupero R5, che danno origine ai prodotti con cessazione della qualifica di rifiuto, devono essere conformi alle indicazioni fornite dalla Ditta nella documentazione presentata ("Relazione sulla gestione" e "Sistema di gestione Ambientale" con le relative procedure operative).
- 27) Devono essere rispettati i criteri specifici indicati nell'**Allegato 1** al presente atto, nel rispetto dei quali i rifiuti cessano di essere qualificati come tali (End of Waste), ai sensi dell'articolo 184-ter comma 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.
- 28) Ai fini del recupero delle polveri estinguenti possono essere accettati nell'impianto esclusivamente gli estintori a polvere (ed a schiumogeno) omologati secondo la normativa italiana e con rispetto delle norme UN I EN 615:2009.
- 29) Nell'impianto di gestione rifiuti non può essere svolta l'attività di ricarica/riempimento degli estintori con la "polvere estinguente" rigenerata dall'operazione di recupero ivi autorizzata (R5), né la loro commercializzazione. Analogamente la Ditta non può, nello stesso impianto, commercializzare estintori a schiumogeno recuperati, né svolgere altra attività produttiva e commerciale, diversa dalla gestione rifiuti.
- 30) I campionamenti dei materiali prodotti, dei corrispondenti rifiuti in ingresso, devono essere eseguiti da personale qualificato, che ne redige il conseguente verbale.
- 31) Ogni lotto di materiale/prodotto costituito da "polvere estinguente" ottenuto dalla operazione di recupero (R5) deve essere commercializzato esclusivamente ad imprese produttrici/manutentori di estintori omologati.

- 32) Relativamente ai controlli sui rifiuti in ingresso all'impianto, essi dovranno essere svolti per i nuovi conferitori ed in caso di cambiamenti nella composizione chimica del rifiuto.
- 33) La ditta deve attenersi al Sistema di gestione e alle procedure ivi contenute, con particolare riferimento alla tenuta delle registrazioni, anche per ciò che concerne le non conformità.
- 34) Prima dell'immissione sul mercato delle polveri, dei liquidi schiumogeni e dei gas ottenuti dalle operazioni di recupero dagli estintori, l'azienda deve svolgere una valutazione del rispetto dei Regolamenti (CE) n.1907/2006 (REACH) e n.1272/2008 (CLP), ottemperandone i relativi obblighi, anche in riferimento alle Linee Guida ECHA sui rifiuti e sulle sostanze recuperate; in particolare dovrà esserci sempre la massima attenzione nelle condizioni operative, nelle misure di gestione dei rischi e nelle informazioni a monte e a valle della catena di approvvigionamento per l'eventuale presenza di sostanze incluse negli allegati delle sostanze sottoposte a restrizioni (allegato XVII del REACH) o sostanze SVHC (Substances of Very High Concern), ossia comprese in candidate list, o delle sostanze per cui è richiesta l'autorizzazione (Allegato XIV del REACH).
- 35) Le dichiarazioni di conformità del prodotto devono comunque contenere la descrizione sull'uso specifico al quale è destinato il prodotto, e devono contenere in allegato le certificazioni analitiche o collaudo dei prodotti EOW, inoltre le dichiarazioni dovranno essere datate, avere numero progressivo, nonché essere rese ai sensi di legge (D.P.R. 445/2000).
- 36) Il prodotto ottenuto definito come "Schiumogeno sfuso" dovrà essere commercializzato solo per attività di esercitazione antincendio.
- 37) Per un biennio dalla data dell'autorizzazione, entro il mese di febbraio successivo alla scadenza dell'anno solare, la Ditta deve trasmettere una relazione ad Arpae, AUSL (Dipartimento di Sanità pubblica), Comune di Scandiano e Vigili del Fuoco ove riferisce sull'attività svolta e su eventuali modifiche del sistema di gestione, anche in specifico evidenziando i quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto e corrispondenti quantitativi dei prodotti in uscita che hanno cessato la qualifica di rifiuti, distintamente per tipologie di prodotto, raccordandole con i codice EER in ingresso, e dei quantitativi dei rifiuti conferiti invece a smaltimento.
- 38) Non è ammesso il travaso nella medesima cisterna del rifiuto costituito da schiumogeno sfuso in ingresso all'impianto, avente diversa provenienza e/o diversa composizione, fatte salve comunque le verifiche inerenti il regolamento REACH.
- 39) I prodotti eventualmente commercializzati all'estero dovranno rispettare la normativa del paese di destinazione e qualunque documentazione a corredo dovrà essere redatta e tradotta dalla Ditta conformemente alle disposizioni dello stesso paese di destino.
- 40) La cessazione della qualifica di rifiuto dei materiali prodotti è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità e requisiti indicati nell'Allegato 1 al presente atto, ed alla sottoscrizione della dichiarazione di conformità.
- 41) Nel "registro delle lavorazioni", oltre al già previsto sistema di collegamento tra i rifiuti in ingresso e formulario e registro di carico e scarico, devono essere effettuate le registrazioni inerenti la correla-

zione fra rifiuti e prodotti anche relativamente alle quantità, ai controlli analitici effettuati (o collaudi) e loro esiti.

- 42) I diversi lotti di rifiuti lavorati in attesa della predisposizione del controllo di conformità, dovranno essere mantenuti separati e distintamente identificati con apposita cartellonistica, anche indicante “rifiuti lavorati in attesa di verifiche di conformità” e mantenuti distinti tra loro, nonché dai rifiuti in attesa di trattamento.
- 43) I diversi lotti di End of Waste devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica riportante il numero del lotto contenuto nella relativa dichiarazione di conformità.
- 44) Durante la fase di verifica di conformità del materiale lavorato, il deposito e la movimentazione devono essere organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano frammisti.
- 45) Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall’attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato, e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere in disposizione delle Autorità di controllo.
- 46) Gli scarti derivanti dall’attività di recupero ed i materiali prodotti NON conformi alle procedure gestionali della Ditta e alle indicazioni fornite nell’Allegato 1, al presente atto, dovranno essere gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste, in attesa di essere inviati ad impianti di recupero/smaltimento autorizzati.
- 47) La ditta deve conservare per almeno 5 anni presso la propria sede legale o l’impianto di produzione copia della dichiarazione di conformità delle End of Waste con gli allegati (ad es. analisi ecc.) anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.
- 48) I documenti di impegno/accordo alla vendita con gli utilizzatori devono indicare l’uso previsto e le norme tecniche di riferimento (norme UNI) relative alle caratteristiche prestazionali del prodotto ed all’utilizzo ammesso.
- 49) La dichiarazione di conformità, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi, ecc...), dovrà essere consegnata in originale all’acquirente del prodotto End of Waste, ed un secondo originale dovrà essere tenuto dalla ditta, ed in caso di trasporto, deve essere preventivamente trasmessa all’acquirente.

Emissioni Sonore

- 50) Relativamente alle emissioni sonore, la ditta è tenuta a condurre l’attività secondo quanto dichiarato nella documentazione prodotta; ogni variazione dell’attività, così come ogni incremento di sorgenti sonore, nuove o di aumentata potenzialità delle esistenti dovranno essere verificate ai fini del mantenimento del rumore entro quanto dichiarato.

La ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita la corretta conduzione dell’impianto e siano effettuate le manutenzioni volte a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

La presente autorizzazione ha validità 10 anni dalla data del presente atto.

Gli effetti e l'efficacia dell'autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di ARPAE, della garanzia finanziaria.

La presente autorizzazione sostituisce la precedente rilasciata con atto della Provincia di Reggio Emilia n. 64649 del 22/12/2021.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e l'ottemperanza della Ditta a concessioni, atti, nulla osta e quant'altro di competenza di altri Enti.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La presente autorizzazione viene trasmessa a: Ditta G T IMPIANTI SRL , Comune di Scandiano, Provincia di Reggio Emilia, A.U.S.L. di Reggio Emilia, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.. Si comunica la presente autorizzazione a ISPRA, ai sensi del comma 3-bis dell'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006, e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Ministero della transizione ecologica), ai sensi del comma 3-septies dell'art. 184-ter del citato decreto legislativo.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: 01201612314196

Allegato 1 - Criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto

I rifiuti riportati in tabella seguente sottoposti alle operazioni di recupero R5, potranno cessare la qualifica di rifiuto alle condizioni di seguito riportate:

Scheda 1 - Polvere estinguente "Polfire" - (Linea 1)																	
Denominazione prodotto EoW	Polvere "Polfire"																
Utilizzazione	Spegnimento incendi																
Tipologie di rifiuti in ingresso: codici EER e relativa descrizione	<p>Polveri sfuse: EER 160304 - rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03 EER 160509 - sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08 EER 191212 - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11</p> <p>Estintori a polvere: EER 160505 - gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504 EER 160304 - rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03</p>																
Provenienza: processi, settori, attività	Attività produttive e di servizio soggette a prevenzione incendi																
Requisiti di qualità ambientale dei rifiuti in ingresso	Non deve essere classificato come rifiuto pericoloso.																
Verifiche da effettuarsi in fase di accettazione	Presenza di targhette identificative riportanti la tipologia di polvere e documentazione associata, assenza di grumi o impaccamento, assenza di corpi estranei, colore. Se la polvere risulta conforme alle verifiche ed è per fuochi di tipo ABC, il big bag viene inviato al processo di rigenerazione; in caso contrario viene di nuovo trasferito in area apposita in attesa di conferimento ad aziende autorizzate allo smaltimento di questa tipologia di rifiuto.																
Processo di trattamento: descrizione	Processo di adeguamento igroscopico e granulometrico sulle polveri estinguenti. Per poter essere utilizzate, le caratteristiche delle polveri in uscita dall'impianto di rigenerazione devono rientrare nelle specifiche definite dalla norma tecnica UNI EN 615:2009																
Registrazioni per le operazioni di recupero	Registro di carico-scarico. La registrazione di scarico corrisponde all'avvenuto trattamento.																
Caratteristiche prestazionali del prodotto ottenuto e normativa tecnica di riferimento	<table border="1"> <tbody> <tr> <td>Fosfato monoammonico</td> <td>≤ 65%</td> </tr> <tr> <td>Solfato monoammonico</td> <td>≥ 20%</td> </tr> <tr> <td>Massa volumetrica</td> <td>0,89 g/ml</td> </tr> <tr> <td>Granulometria % > 0,125 mm</td> <td>19%</td> </tr> <tr> <td>Granulometria % > 0,063 mm</td> <td>36%</td> </tr> <tr> <td>Granulometria % > 0,040 mm</td> <td>30%</td> </tr> <tr> <td>Idrorepellenza</td> <td>no</td> </tr> <tr> <td>Umidità</td> <td>≤ 0,25%</td> </tr> </tbody> </table>	Fosfato monoammonico	≤ 65%	Solfato monoammonico	≥ 20%	Massa volumetrica	0,89 g/ml	Granulometria % > 0,125 mm	19%	Granulometria % > 0,063 mm	36%	Granulometria % > 0,040 mm	30%	Idrorepellenza	no	Umidità	≤ 0,25%
Fosfato monoammonico	≤ 65%																
Solfato monoammonico	≥ 20%																
Massa volumetrica	0,89 g/ml																
Granulometria % > 0,125 mm	19%																
Granulometria % > 0,063 mm	36%																
Granulometria % > 0,040 mm	30%																
Idrorepellenza	no																
Umidità	≤ 0,25%																
Metodologie di campionamento ed analisi degli EoW	<p>Campionamento effettuato da personale interno o esterno qualificato. Analisi effettuate da laboratorio esterno accreditato. Un campione rappresentativo di ogni lotto di produzione deve essere conservato per 5 anni a cura del produttore.</p>																
Dichiarazione di conformità: modello	La dichiarazione di conformità deve essere conforme al modello in allegato. Una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.																

Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Deve essere attivo ed operante un sistema di gestione ambientale.
---	---

Scheda 2 – Tubazioni per uso irriguo - (Linea 2)	
Denominazione prodotto EoW	Tubazioni flessibili
Utilizzazione	Uso irriguo
Tipologie di rifiuti in ingresso: codici EER e relativa descrizione	Manichetti idranti EER 160304 - rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
Provenienza: processi, settori, attività	Attività produttive e di servizio soggette a prevenzione incendi
Processo di trattamento: descrizione	Taglio sigilli, rimozione raccordo in ottone, smaltimento parti in gomma e nylon, sblocco manichette, rimozione secondo raccordo, ispezione per danni o malformazione, eventuale taglio e rimozione, posizionamento in apposito contenitore in attesa di collaudo.
Registrazioni per le operazioni di recupero	Registro di carico-scarico. La registrazione di scarico corrisponde all'avvenuto trattamento.
Caratteristiche prestazionali del prodotto ottenuto e normativa tecnica di riferimento	Collaudo a 4 BAR (0,4 Mpa) senza perdite o malformazioni. Norma UNI EN 7990:2015.
Metodologie di campionamento ed analisi degli EoW	Misurazione pressione effettuata con apposita strumentazione dotata di manometro corredato da certificato di taratura. Un campione rappresentativo di ogni lotto di produzione deve essere conservato per 5 anni a cura del produttore.
Dichiarazione di conformità: modello	La dichiarazione di conformità deve essere conforme al modello in allegato. Una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Deve essere attivo ed operante un sistema di gestione ambientale.

Scheda 3 - Schiumogeno sfuso - (Linea 3)	
Denominazione prodotto EoW	Schiumogeno sfuso
Utilizzazione	Prove di spegnimento incendi
Tipologie di rifiuti in ingresso: codici EER e relativa descrizione	Schiumogeno sfuso EER 160304 - rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
Provenienza: processi, settori, attività	Attività produttive e di servizio soggette a prevenzione incendi
Requisiti di qualità ambientale dei rifiuti in ingresso	Il rifiuto non deve essere classificato come pericoloso. Non deve contenere PFOA in una concentrazione pari o superiore a 25 ppb del PFOA, compresi i suoi sali, o a 1000 ppb di una sostanza correlata al PFOA o di una combinazione di sostanze correlate al PFOA (Regolamento (UE) 2017/1000 della Commissione del 13 giugno 2017 recante modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006)
Verifiche da effettuarsi in fase di accettazione	Per la verifica di non pericolosità deve essere acquisita la scheda di sicurezza (MSDS) del prodotto schiumogeno iniziale. La verifica consiste in un controllo visivo, in cui l'addetto verifica l'assenza di anomalie e non conformità nei rifiuti ricevuti e la presenza di tutta la documentazione accompagnatoria quale etichette riportanti la tipologia di liquido e la sua scadenza. In caso di anomalie non risolvibili o che generano situazioni di pericolo, presenza di rifiuti indicati come pericolosi, liquidi non trattati dall'impianto o altre non conformità rilevate, il personale addetto alla verifica procede al respingimento dei rifiuti conferiti, che sono quindi restituiti al produttore.
Processo di trattamento: descrizione	Il contenuto di tutti gli estintori schiumogeni soggetti a recupero è travasato all'interno di cisterne da 1mc. La miscelazione avviene per contenitori facenti parte dello stesso prodotto (tipologia di schiumogeno e nome commerciale)
Registrazioni per le operazioni di recupero	Registro di carico-scarico.
Caratteristiche prestazionali del prodotto ottenuto e normativa tecnica di riferimento	I liquidi schiumogeni devono essere conformi alle norme di prodotto UNI EN 1568-1:2018
Metodologie di campionamento ed analisi degli EoW	Sono prelevati due campioni per cisterna e posti in contenitori appositi trasparenti. L'operatore che effettua le analisi utilizza le informazioni sulle specifiche tecniche del prodotto contenuto nella cisterna per verificare i risultati (MSDS o altra documentazione). I campioni subiscono una analisi visiva per comparare il colore e la trasparenza alle specifiche tecniche e individuare l'eventuale presenza di corpi estranei o sedimenti. Un campione viene conservato in frigo a +5 °C per 24 ore. L'altro campione viene tenuto all'interno di termobilancia a +60 °C per 2 ore. Al termine dei test, l'operatore verifica nuovamente il colore, la trasparenza e la presenza di sedimenti. Un campione rappresentativo di ogni lotto di produzione deve essere conservato per 5 anni a cura del produttore.
Dichiarazione di conformità: modello	La dichiarazione di conformità deve essere conforme al modello in allegato. Una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Deve essere attivo ed operante un sistema di gestione ambientale .

Scheda 4 - Gas CO₂ - (Linea 4)					
Denominazione prodotto EoW	CO₂				
Utilizzazione	Spegnimento incendi				
Tipologie di rifiuti in ingresso: codici EER e relativa descrizione	Estintori a CO ₂ : EER 160505 - gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504				
Provenienza: processi, settori, attività	Attività produttive e di servizio soggette a prevenzione incendi				
Requisiti di qualità ambientale dei rifiuti in ingresso	Non deve essere classificato come rifiuto pericoloso.				
Verifiche da effettuarsi in fase di accettazione	La verifica consiste in un controllo visivo, in cui l'addetto verifica l'assenza di anomalie e non conformità nei rifiuti ricevuti e la presenza di tutta la documentazione accompagnatoria quale etichette riportanti la tipologia di gas e la sua scadenza.				
Processo di trattamento: descrizione	Il sistema di recupero del gas CO ₂ utilizza una tubazione dotata di valvole di sicurezza per le operazioni di riempimento e svuotamento del pacco bombole. Una pompa permette il riempimento del pacco bombole fino alla pressione massima consentita di 200 bar. L'operatore procede collegando il tubo del sistema di recupero alla valvola dell'estintore, fissandola con chiave inglese. Terminato il travaso, l'operatore ferma la pompa e rilascia la valvola dell'estintore.				
Registrazioni per le operazioni di recupero	Registro di carico-scarico. La registrazione di scarico corrisponde all'avvenuto travaso.				
Caratteristiche prestazionali del prodotto ottenuto e normativa tecnica di riferimento	L'umidità contenuta nei gas propellenti non deve superare i limiti specificati nella UNI EN 3-7:2008 come da seguente tabella: <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Gas propellente</th> <th>Contenuto massimo di acqua in frazione della massa, %</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>CO₂</td> <td>0,015</td> </tr> </tbody> </table>	Gas propellente	Contenuto massimo di acqua in frazione della massa, %	CO ₂	0,015
Gas propellente	Contenuto massimo di acqua in frazione della massa, %				
CO ₂	0,015				
Metodologie di campionamento ed analisi degli EoW	Al riempimento completo del pacco bombole viene verificata l'umidità contenuta tramite apposito strumento (termo-igrometro). Un campione rappresentativo di ogni lotto di produzione deve essere conservato per 5 anni a cura del produttore.				
Dichiarazione di conformità: modello	La dichiarazione di conformità deve essere conforme al modello in allegato. Una copia dovrà essere conservata per almeno un anno ed essere messa a disposizione degli organi di controllo.				
Sistema di gestione atto a dimostrare il rispetto dei criteri EoW	Deve essere attivo ed operante un sistema di gestione ambientale.				

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.